

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXVIII NUMERO 101

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIO PONTIGGIA

Giovedì 2 maggio 2019

www.cdt.ch

Fr. 2,50 CON EXTRA SETTE FR. 3,50

■ FISCO E IMPRESE

UNA RIFORMA CHE NON PUÒ ATTENDERE

di GIOVANNI GALLI

La riforma fiscale delle imprese era necessaria nel 2017 e a maggior ragione lo resta due anni dopo. La Svizzera aveva assunto l'impegno con la Comunità internazionale di abolire entro il 2019 i regimi speciali cantonali di cui beneficiano holding e società di domicilio. Questo cambiamento era ed è tuttora incontestato. Il primo tentativo di attuarlo però era andato a vuoto. Tre votanti su cinque avevano rifiutato il progetto, che accanto al passaggio alla tassazione ordinaria prevedeva una serie di strumenti fiscali per evitare l'esodo di queste società verso altri Stati e mantenere competitiva la piazza elvetica. Un secondo fallimento potrebbe avere conseguenze pesanti: i regimi speciali andrebbero comunque aboliti ma non ci sarebbe lo strumentario necessario per cercare di conservare il substrato fiscale garantito da queste società, che versano nelle casse della sola Confederazione più di 4 miliardi di franchi.

È vero, la parte fiscale della riforma in votazione il 19 maggio è complicata tanto quanto la precedente, caduta nelle urne anche per la sua complessità e per i timori dei contribuenti di essere chiamati un domani alla cassa a causa dei minori gettiti d'imposta dovuti a misure incomprensibili. Termini come «Patent box» o «interesse figurativo sul capitale proprio di garanzia» suonano familiari solo ad una ristretta cerchia di addetti ai lavori. Ma per quanto ostiche le misure adottate dalle Camere sono pensate per prevenire e limitare i danni di quello che altrimenti si tradurrebbe in un consistente aumento delle imposte per 24 mila società (oltre 1.300 in Ticino) che producono utili e assicurano 150 mila posti di lavoro. E che, in mancanza di adeguate contropartite, potrebbero optare per lidi più convenienti. Più della riforma bisogna quindi temere l'assenza di una riforma. Quella si spianerebbe la strada ad una perdita di entrate fiscali e alla temuta chiamata alla cassa del ceto medio. Vale la pena ribadirlo, quello su cui si vota non è un programma di sgravi a tappeto destinato a svuotare le casse pubbliche, come dicono gli oppositori; si tratta piuttosto di dire sì o no ad una specie di «cassetta degli attrezzi» di cui i Cantoni si potranno servire su misura, a seconda delle loro esigenze in termini di attrattiva e di gettito segue a pagina 4

«Senza stranieri niente ospedali»

I nosocomi svizzeri segnalano la forte presenza di collaboratori venuti dall'estero Per Isabelle Moret urge formare più specialisti indigeni - Cifre alte anche in Ticino

ELEZIONI CANTONALI

Il ricorso e i fischi dei presidenti

■ Xenia Peran vuole annullare l'esito delle elezioni cantonali e procedere a un riconteggio manuale delle schede. La candidata della Lega Verde ha presentato un ricorso. I presidenti dei partiti in coro criticano questa mossa.

a pagina 12

ARZO

Massacrata di botte dal marito

■ Grave caso di violenza domestica ad Arzo, dove lo scorso 11 aprile una donna è stata selvaggiamente picchiata dal marito al culmine di una lite. In arresto, con l'accusa anche di tentato omicidio, è finito un 33enne cittadino italiano.

a pagina 16

LIDO DI LUGANO



In tremila a dare il via alla stagione balneare

■ Ticinesi divisi ieri sulle modalità di celebrare la Festa dei lavoratori, tra impegno civile e relax estivo. Erano infatti in circa tremila a sfilare a Locarno al tradizionale corteo del 1. maggio ma altrettanti hanno invece preferito trascorrere una giornata sulla spiaggia e sui prati del Lido di Lugano, che, come da tradizione, ha dato avvio alla stagione balnea-

re con un giorno di entrata gratuita e un aperitivo offerto dalla Città. Molte famiglie hanno voluto provare il parco giochi appena inaugurato, nell'ambito della strategia di rilancio della struttura. Le ottime condizioni meteorologiche di ieri sembrano quindi segnare davvero l'inizio della bella stagione e degli eventi estivi. (Foto Putzu)

■ Gli ospedali e le cliniche svizzeri non funzionerebbero senza i loro tanti collaboratori stranieri. Isabelle Moret, presidente di H+ (associazione degli ospedali svizzeri) è tornata di recente a sollevare la questione. Per la consigliera nazionale PLR è importante sottolineare che «la Svizzera non può rendersi troppo fortemente dipendente dall'estero. Per questo è importante formare specialisti a sufficienza nel nostro Paese». Attualmente negli ospedali e nelle cliniche circa una persona attiva su tre (il 33%) è di nazionalità straniera; una percentuale nettamente maggiore rispetto a quella degli occupati stranieri nell'economia e nella popolazione totale (22%). La quota di personale ospedaliero con un passaporto estero è tuttavia rimasta relativamente stabile nel tempo (già negli anni Novanta si aggirava attorno al 30%). In Romania e in Ticino il personale straniero è di oltre il 40%. In Parlamento, tramite un controprogetto indiretto, H+ e altre associazioni di datori di lavoro come Spitex e CURAVIVA vogliono trovare soluzioni per attirare più personale indigeno.

RIVA a pagina 9

STATI UNITI

Fed in stand by I tassi restano ancora al palo

■ La Federal Reserve, la banca centrale americana, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse. La crescita rimane sostenuta, ma l'inflazione resta ancora sotto l'obiettivo del 2%.

GIANNETTI a pagina 23

Cagliari Jann Schumacher dice addio al centro Ingrado

■ Era alla testa del centro Ingrado per alcolisti di Cagliari dalla sua apertura nel 1997. Ora Jann Schumacher affronterà nuove sfide professionali e racconta la sua esperienza.

RECLARI a pagina 14

Calcio Fabio Daprelà: «Cornaredo è casa mia»

■ Dopo tanto girovagare tra Svizzera, Inghilterra e Italia, Fabio Daprelà ha trovato quello che cercava nel Lugano di Renzetti. Il difensore bianconero si racconta in una lunga intervista.

PELIZZARI a pagina 19

Hockey Speranze nostrane sulla strada dei Mondiali

■ Ancora due amichevoli, poi Fischer dovrà fare delle scelte definitive su chi portare ai Mondiali. In lizza ci sono ancora cinque giocatori di Lugano e Ambri: quali sono le loro chance?

LAVEZZO a pagina 21

Cultura L'ultima impresa del leggendario Amundsen

■ Scrittrice ed esploratrice artica, Monica Kristensen, già celebre per una serie di romanzi ambientati alle Svalbard, porta a Chiasso Letteraria la sua ipotesi sulla fine di Roald Amundsen.

DELFANTI a pagina 25

IL COMMENTO ■ GERARDO MORINA*

Il Giappone tra simboli e nuova era

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

I cervi volanti trovano casa ad Astano

I grandi insetti, come gli iconici cervi volanti, sono fortemente minacciati a livello nazionale. Nei pressi del laghetto di Astano è però stato trovato un compromesso per salvaguardare questa specie.

JANN a pagina 29

L'abdicazione dell'ottantacinquenne imperatore Akihito e l'ascesa al trono, ieri, del cinquantanovenne figlio Naruhito offrono due interessanti spaccati della società giapponese. Il primo riguarda il legame ancora intenso che esiste tra la famiglia imperiale e lo shintoismo, da oltre settant'anni non più religione di Stato. È proprio tale legame a spiegare il simbolismo e il rituale delle cerimonie di questi giorni. La Costituzione giapponese, promulgata nel 1947, stabilisce che «l'imperatore è il simbolo dello Stato e dell'unità del suo popolo». A lui nessun potere politico, quindi, e un ruolo puramente rappre-

sentativo e cerimoniale. Ma i simboli del passato abbondano. Durante la cerimonia solenne di ieri, alla quale non ha partecipato il padre, Naruhito ha ricevuto le insegne imperiali, rito a cui non sono ammesse le donne della famiglia regnante. La vera ascesa al trono di Naruhito avverrà però il 22 ottobre con una cerimonia nella quale il Tenno si presenterà al mondo di fronte ai dignitari di circa 200 Paesi. Il rito finale, e anche il più suggestivo, sarà poi quello che si terrà il 14-15 novembre, quando l'imperatore offrirà il nuovo raccolto di riso agli antenati e agli dei, incontrando idealmente la progenitrice dea del sole Amaterasu. Con Naruhito si chiu-

de un'era, Heisei (Pace ovunque) nella quale ha regnato il precedente imperatore e si apre quella denominata Reiwa (Deliziosa armonia). Tutto è imponente e lascia sulle spalle di ogni imperatore un peso non indifferente di doveri ancestrali e di etichetta, che si riverbera anche sulle consorti. Non per nulla l'imperatrice Michiko, nel 1993, crollò sotto il peso di un forte esaurimento mentale e per due mesi perse la facilità di parola. E oggi a 55 anni la consorte di Naruhito, la neo-imperatrice Masako, sarà ugualmente chiamata ad affrontare tutta la durezza della vita di corte, la cui pressione già in passato l'ha fatta precipitare in segue a pagina 4

PPD Per Fiorenzo Dadò sfide e preoccupazioni

VENEZUELA

Scontri nelle strade E tra USA e Russia è di nuovo gelo

■ Proseguono in Venezuela le proteste organizzate dal leader dell'opposizione Juan Guaidó per chiedere la caduta di Nicolas Maduro. Dopo gli scontri di martedì (culminati con la morte di un giovane a La Victoria), ieri hanno avuto luogo altre manifestazioni. Gli USA non hanno escluso un intervento militare e con la Russia è gelo. a pagina 6

■ Il presidente del PPD Fiorenzo Dadò archivia le elezioni cantonali, si toglie qualche sassolino dalle scarpe e parla del nuovo consigliere di Stato Raffaele De Rosa e del dossier EOC-Cardiocentro. Senza dimenticare di lanciare uno sguardo alle elezioni federali del 20 ottobre. E Dadò non nasconde la preoccupazione per il secondo seggio in Consiglio nazionale.

RIGHINETTI a pagina 11

